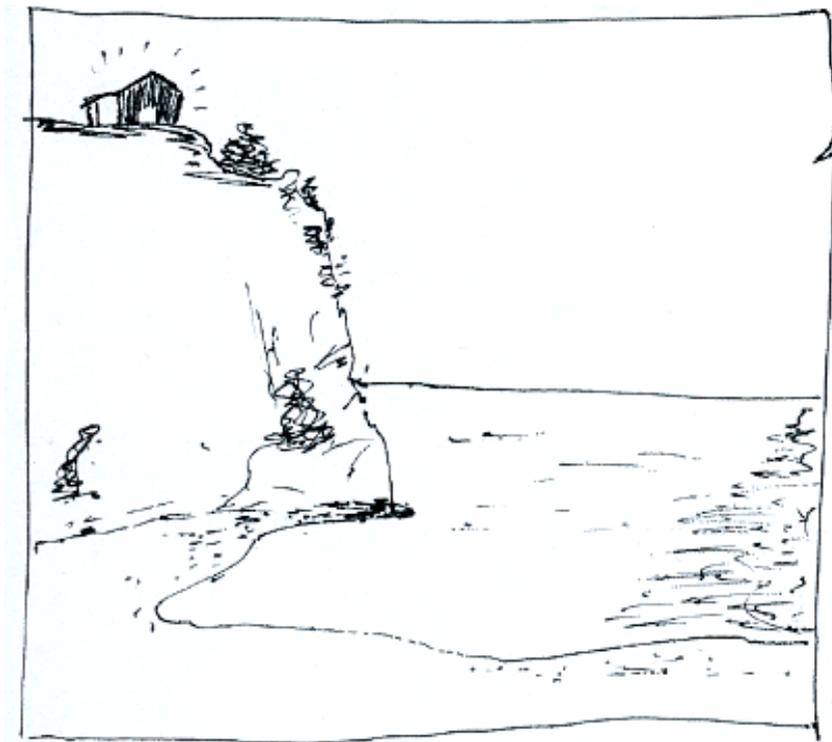


DEMIS VALLE



ATTIMI DI POESIA

---

POESIE







# ATTIMI DI POESIA

---

POESIE

by

DEMIS VALLE

# Vita da artisti

Crogiolarsi  
nel proprio peccato.  
Seminare  
la propria follia.  
Destinare alla forca  
le proprie promesse.

# Come per fare arte

Ti assenti.

Non smetti più di brillare.

Come da copione.

# My name

A volte dal cuore nasce un demone  
che si chiama amore  
e respira parte di quell'ossigeno  
che era destinata a te.

I suoi occhi sono accesi di stupore  
un fuoco che arde scalpitante  
se lo tocchi è bollente.

Un demone travestito da principessa  
che passa e va per la sua strada  
una figura dalla coscia lunga  
un profumo di eterno.

L'amore è il ricordo di quell'attimo  
che il cuore conserva nel tempo  
e la mente non riesce a dimenticare.  
Il mio nome è My Name.

## (una) dedica di primavera

Meriti  
disastri  
meriti in pace  
meriti e basta.  
Meritare è godere  
senza passato  
togliersi di dosso tutto  
e abbandonarlo lì  
per poter essere libero  
di meritare al meglio  
tutto quanto  
tutto quello che merita  
per te.  
Pensaci  
se hai davvero il talento per sbocciare  
lo meriti.

# Il giorno del diluvio

Un diluvio di saponette  
quel giorno  
per ripulire i tabù  
nelle strade  
armate fino ai denti  
di pregiudizi batteriologici.

Un esercito in formazione a triangolo  
fedeli all'armata del fashion  
fieri nelle loro divise chic  
avanza incontro lungo la via  
mentre osservatori estranei  
camminano ai lati in senso etero  
contrario  
rasenti alle facciate.

Nel giorno di diluvio  
tutte quelle saponette  
raccolsero in bolle  
la marcia dell'orgoglio  
e i centimetri di cinismo  
larghi quanto quel marciapiede.

# Diabolika

Mi sei sempre piaciuta  
perché usi ancora la parola cose.

Fraasi del tipo  
amore dai fallo tu  
che sei bravo ad aggiustare le cose.

Innocenza infinita  
usata con grazia diabolika  
a mò di fusa, biscotto con le spine.

Eccitante e romantica disciplina  
sono ancora in vacanza da te.

# CTRL Z

Non esistono control zeta nella vita  
i segni non si cancelleranno mai  
tornare sempre al rifare delle cose  
nel piatto una pietanza non ancora condita  
riperdersi nello stesso errore  
e diventare diabolici a tal punto  
che il senso si perde sempre il domani.

# Sensation

Sentivo il sussurro dei nostri piaceri  
che si mischiavano come polvere di stelle  
una sentinella vegliava sulla nostra incolumità  
tra pensieri fantasiosi che non conosceremo mai  
un aldilà di nuvole soffici e cuscini sempreverdi  
accoglieva l'incedere di un incendio dispendioso.

Dietro di noi all'improvviso una luce cancellava ad una ad una le stelle  
come un bagliore che pretende di inghiottire anche l'infinito  
una spugna sempre disidratata in continua brama di sapone.

Dietro di noi la circostanza in agguato di un limite estremo  
quella luce quasi diventata impossibile da spegnere  
un proiettore di umanità che dà vita ad una foresta di nodi.

Ci siamo slacciati per spegnere il fuoco che avanzava velocemente  
un pericoloso esserci che poteva danneggiare per sempre i nostri sensi  
senza un perché il resoconto probabile di un drammatico incidente  
a decidere le dosi dell'anima in ascolto del pulsare del cuore  
quella scappatoia dalla realtà che decide di tornare indietro  
affronto di un destino irriverente per schivare una fine inaccettabile.

## Il corteo

Non c'è corteo al quale aderire  
che sia così ossigeno per questa fiamma.

Oggi, questo pallido confine di millennio  
non prevede strade tanto vuote da contenere la nuova risposta.

Falange armata di spiriti!

Nel presente che disdegna i valori  
utopie e coraggio unici vicini di asfalto.

Un cappello da rivoluzionario per lottare contro e ottenere tutto.

## Relax campaign

Perché il solo luogo in cui possiamo essere davvero liberi è dentro la nostra mente.

## In aurea

Riuscire ad entrare  
nella stanza delle proporzioni  
operare all'interno  
delle mura della natura  
sapere che esiste un rapporto  
sano di bellezza  
e sempre uguale.

Una costante in ascensore  
per muoversi in asciutto  
tra le cornici di un riquadro  
per sempre perfetto  
la parola d'ordine  
coperta dal diritto d'autore  
impronta digitale dell'infinito.

# Dei più

Esistenze a latere  
del convento i più devoti  
tentare di aggiungere due tratti  
tra loro ortogonali.

Placare una sete  
addizione di bellezza  
che conduce ad un dibattito  
sotto la pioggia dell'innocenza.

## Del silenzio

Smettila di fischiare  
quel tuo fischio assordante  
che punge come un ago  
ogni pensiero del caso.

Smettila di urlare  
quel tuo urlo acuto  
che lamenta come una sirena  
i diritti del capriccio.

Finiscila di intrometterti  
tra la vita e la cintura  
non sai di che parli  
e rovine imperterrita.

Certi attimi non perdonano  
ogni momento ha l'intensità di un parto  
per quelli come me  
deve rimbombare il silenzio.

Nel silenzio del silenzio è di casa.

## Quando penso a te

Quando penso a te mi si ferma il cuore. Nulla fa più rumore.

# Del mondo

La vita ti insegna  
le cose sbagliate.

Di mezzo  
tra le fauci aperte del destino  
e il singhiozzo del sonno eterno.

Rima inconsueta del poeta  
azzurro cielo  
che scende lentamente  
per posarsi sulla terra.

La vita è un fischio a cui rispondere  
richiamo di bellezza senza tempo.

Del mondo  
visto da fuori  
quel soffio che riempie il fischiotto.

# Vivo

Mi chiedi perché vivo.

Vivo per la luna e per le stelle  
perché domani arriverà un'altra notte.

Vivo perché al di là delle nuvole  
c'è una goccia di infinito  
che potrebbe precipitare sulla mia pelle.

Mi chiedi perché vivo.

Vivo per i sogni e per i desideri  
perché oggi sono l'unica cosa certa nei miei pensieri.

Vivo perché dentro il mio cuore  
c'è tanto spazio vuoto  
da riempire con l'emozione.

Mi chiedi perché vivo.

Vivo per i suoni e per i colori  
perché ieri hanno trasformato le mie ansie in gioie.

Vivo perché non ho una casa  
e mi piacerebbe tanto scoprire quel dove  
in cui riuscirei a sentirmi sereno.

Mi chiedi perché vivo.

Vivo la speranza di sapere  
che il mondo ha davvero bisogno di me.

Mi chiedi perché vivo.

Perché non possiedo un motivo valido per morire.

# Margot

Sinuosa  
e scoordinata,  
pellaccia dura  
impermeabile.  
Pagliaccia,  
sveglia  
fin dalla placenta.

Ricordi  
da far tremare.  
Passeggia scalza  
nelle aree metropolitane  
con quel naso all'insù  
vizio innato  
particolare.  
Una mano per scrivere  
un'altra per giocare  
perché la vita ha inizio  
ogni giorno  
con una pagina bianca  
latte a colazione.

Decide sempre tra sé  
nel segreto dei suoi pensieri  
tra le mura ripide della sua toilette.  
Scolora le convinzioni  
a renderle neutre  
non più valide per il loro uso.  
Straripa di poesia  
come se gli argini del risveglio  
fossero corsi ai ripari.

Unica e cara  
anima leggera  
spumeggiante presenza  
in cima alla vetta.

# Il ragazzo di quartiere

Si ritrova sempre  
la solitudine addosso  
quel mantello trasparente  
senza legacci  
che si fatica a vedere.

Carezza di guanto  
che diventa amica  
per necessità  
quando l'orizzonte della compagnia  
ritorna a farsi lontano.

Crede sempre  
che sia l'ultimo saluto  
il finale freddo di un abbraccio  
come l'ultimo bacio  
sulla fronte di un addio.

Una lunga rincorsa  
lo divide  
dalla speranza  
intramontabile  
di non sentirla più.

Sulle sue spalle libere  
ora finalmente nude  
e vicine all'aria di tutti  
il sorriso diventa triste  
quando si ripresenta ancora.

# Il calabrone di Cumiana

Sincero.

Si intromette deciso  
tra le molecole d'aria  
faticando più degli altri  
per portare a destinazione  
la propria giornata.

Pesante.

Come un palloncino  
che diventa gavettone  
ricco d'acqua  
anziché di fiato  
e quando tocca, splash.

Lo senti arrivare  
già da lontano  
lo senti pogare  
per rimanere su  
e subito la paura  
ti assale.

Puoi cercare di nasconderti  
puoi affannare una fuga  
chiamare un esercito con gli scudi  
affittare il rifugio più sicuro.

L'hai visto  
ti sei accorto di lui  
e lui si è accorto di te.

# Desdemona

Urgi

le tue mani scalpitano  
le tue gambe fremono  
si muovono di scatti  
alla ricerca del fuoco segreto.

Scorre un piacere atteso  
un brivido raggiunge il labbro  
lasciando immobile lo sguardo  
senza un preciso motivo  
il volume dei pensieri che aumenta.

Sua Maestà  
ordigno senza sicura  
sudicia pretesa del peccato  
nascosto a diluire il tormento  
nella profumata cantina del vizio.

# Una chiamata a sorpresa

Avevo voglia  
di sentire il tuo stupore  
immaginare il miracolo  
nelle tue orecchie  
percepire il sussulto  
del tuo cuore  
in diretta.

Avevo bisogno  
del tuo imbarazzo  
respirare la sorpresa  
procurare in un attimo  
quel silenzio di attesa  
quella pausa  
brivido di confusione.

La tua indecisione  
come uno scalpello  
che incide  
le due facce della medaglia  
mentre il telefono squilla  
un allarme instancabile  
sempre più vicino.

Continua  
non smette  
come la mia impazienza  
più impavida del tuo titubare.

## Il piccolo re

Il piccolo re  
immaginava per sé  
tutta un'altra vita  
quando il destino  
premeva ancora  
sulla sua pelle.  
Al tempo dei giochi  
misurava  
la sua corona  
con le dita,  
il mare  
a sorsi.  
Il limite del suo regno  
era molto lontano  
dai suoi occhi  
ben aperti,  
sentiva il rumore  
delle opportunità  
vive  
oltre quel confine.  
Il desiderio  
di affrettarsi  
sul ciglio della partenza  
lo scottava  
fino a bruciare.  
Mai poteva pensare  
a tutto quel dolore  
una volta sorpassato  
quel cartello  
e piantato lì vicino  
il suo scettro dorato.

# Punto

La verità  
è che non sei sicuro  
di avere amato mai.  
Una domanda azzardata  
che ti spacca il cuore.

Non ti senti autentico  
non ti senti così vero  
forse perché  
tutta la tua bellezza  
la metti nelle tue opere  
e non ne rimane niente  
per te.

Ti osservi vivere  
scolpisci il tuo copione  
notte e giorno  
senza mai posare la penna  
e dimenticare il taccuino a casa.

Sei il tuo miraggio all'orizzonte  
il protagonista della tua storia  
l'unico fan del tuo personaggio  
e quindi  
anche quello più accanito.

Ti piace vederti così  
cambiare in quel modo  
pronunciare quella battuta  
sfoderare quel movimento  
quella camminata

suscitare quel battito decisivo.

È diventato tutto spontaneo  
le giornate si scrivono da sole  
non fai nemmeno più fatica  
ti gusti il tuo delirio  
produci futuro senza sudare.

Sei convinto che il sole  
domani  
si colorerà del tuo giallo.  
Il tuo film tutto per te  
una prima serata ad honorem  
un lungo applauso a disposizione.

La verità  
è che la tua vita  
finirà come questa poesia  
un punto e nulla più.

# La regola dell'artista

Non hai mai saputo  
stare  
dentro la gabbia  
degli altri.  
Una prigione  
troppo stretta  
quella  
della regola.

Troppo vicino  
quel lucchetto  
che ti guarda  
chiuso  
nella sua decisione.  
Come ghiaccio  
che congela  
le tempie del pensare.

Soffri troppo  
hai provato a rinchiuderti  
per metterti alla prova  
per vedere  
se era davvero così.

Le chiavi  
vicino alla branda  
là fuori la tua bandiera  
in fondo al tuo cuore  
la tua firma.

# Deja vu

Con lei  
è.  
Senza  
poteva essere.

Con lei  
ovunque  
è qui.

Un canguro  
che non tocca  
mai terra.  
Un'onda  
all'orizzonte  
che bagnerà solo te.  
Una panchina  
prenotata  
sulla luna.

La sua compagnia  
cancella i contorni  
abbassa i volumi  
impasta la felicità.

Insieme a lei  
tieni il cappio  
per la gola  
e stringi forte  
perché sia lui  
e non tu  
a perdere quel respiro.

# Cercavi me

Forse scendevi  
quelle scale  
poco ripide  
mentre il sole  
riscaldava  
la tua attesa.

Facevi suonare  
gli allarmi  
delle macchine  
delle case  
e dei telefoni  
quando passavi.

Non sapevi  
cosa stavi cercando  
nelle cose  
tra la gente  
dentro i cassette  
quando guardavi.

Quegli occhiali scuri  
filtravano  
a fatica  
il tuo sguardo  
cercavano invano  
di contenere la tua luce.

In testa  
avevi un cappello  
da vecchia,

tra le mani  
un solo guanto  
da nonna.

Non davi importanza  
non sapevi di paura  
strizzavi l'occhio al vicino  
convinta che un giorno  
non saresti stata la sola.

## Passeggiando nel mondo

Ho provato  
a bagnarmi i piedi  
nella pozzanghera  
della vita.

Fare due passi  
alzare lo sguardo  
ogni tanto  
salutare.

Ho incontrato  
le parole  
false  
nascoste  
nella verità  
dei cartelli  
che indicavano la via  
verso il nulla.

Tante persone  
predicano il loro asfalto  
ti consigliano  
la loro linea tratteggiata  
da seguire  
che porta al loro castello.

Si accettano sempre mance  
nella onlus del loro viaggio  
un giro di cerchio  
che riporta sempre  
nel loro giardino.

Ho smesso di viaggiare  
ho cambiato le scarpe  
ho finito i crediti  
ho perso la voglia  
ho preferito  
aspettare  
qualcosa di vero.

## Verso est

Ti perdi nell'ombra  
alla ricerca  
di quel confine  
che ti separa  
dalla luce.  
Non sai quanto  
come  
o dove  
dovrai spingere  
il tuo sforzo.

Immagini un sentiero  
fatto di scogli amici  
di pescatori  
con i loro ami  
appostati in silenzio  
di fianco a te.

Nuvole e cascate  
scorrono  
le senti arrendersi  
sullo sfondo  
di quel buio.  
Finisci per correre  
nella direzione del vento  
verso quel vuoto  
che vuoi riempire  
prima dello sconforto.

Ogni respiro  
ricorda la tua meta

ogni passo  
alimenta la salvezza  
ogni attimo  
conduce verso est.

## My tissue

Ho preso il mio  
fazzoletto più morbido  
ho stretto il pugno  
e ho premuto al centro.  
Ho creato una conca  
e mi sono sistemato  
comodamente dentro.

Prendi quel fazzoletto  
fallo volare  
sento l'aria  
mi accarezza il sedere.

Appoggialo sull'acqua  
è tutto più umido  
la mia vita si bagna  
asciugherà al sole.

Spostalo sulla neve  
che brivido  
un momento ghiacciato  
scongelerà al sole.

Non metterlo sul fuoco  
non esiste rimedio  
un'unica opzione  
mi dovrò alzare.

## Diritti e... doveri?

Qui sta diventando un milfodromo.

# Biscot

Con te ho provato l'eleganza dell'animo.

## Per te

Per te

chiuderei gli occhi  
per non riaprirli più  
fino alla certezza  
di riaverti qui.

La tua magica presenza  
il profumo della tua estate  
l'aria che si muove intorno a te.

# Obliquo

Vedi il mondo  
così

da obliquo.

I sentieri per te

dritti in equilibrio

per noi storti.

L'orizzonte

usato

per versare.

# Amore

lo non ti giudico  
non ti prendo  
in giro  
non mi aspetto  
niente  
da te  
niente che mi possa fare  
cambiare idea.

# Chiedimi perché

Passeggiare verso  
una finta meta  
tra la campagna  
e la montagna.

lo esco.  
Ho trovato la scusa  
per inventare  
questa poesia.

Senza sapere come  
ogni viaggio  
alla fine ce l'ha  
la sua sorpresa inaspettata.

## Parlami di me

Cerchi un pubblico  
che non esiste  
braccato  
dalla tua immaginazione  
che non ti lascia scelta  
non ti importa  
di nient altro.

Sai che è lì  
da qualche parte  
in attesa  
che aprano  
le biglietterie.  
Chiacchiera  
fuma  
riesci persino  
a sentire le voci  
riesci  
a ridere  
delle loro battute.

Hai imparato  
a non raccontarti  
favole  
nella vigilia  
dello show.  
Prepari il banchetto  
spolveri  
provi le poltrone  
osservi  
con costanza

il tuo riflesso  
dalla galleria.

Nei meandri  
della tua follia  
unica chance  
scassinare  
quelle serrature  
fare entrare  
la speranza.

# Che cosa è poesia

Anche estetica della struttura o solo armonia nella lettura?

Se solo contenuto allora perché non prosa?

Limiti controproducenti per artisticità ed espressione.

Cioè, Bukowski non lo faceva, vero?

# Supermarket

Un luogo di sguardi  
un universo di incontri  
acqua frizzante  
per tutti.

Sconosciuti di una vita  
A contatto  
scintillano  
anche al di fuori  
degli spazi consentiti.

# Realtà aumentata

Paure strategiche  
proteggono i desideri  
le cose sono come  
le vuoi vedere  
passeggiare del tempo  
dei nostri istanti  
più veri.

# Il banco dei salumi

Un etto e mezzo  
di crudo  
e uno di cotto,  
uno e mezzo  
di cotto.

Hai delle preferenze  
o faccio io?

Fai tu.

Carina la ragazza  
al banco...

Il cotto  
umido o asciutto?

Non saprei  
come rispondere.

Basta così?

Avrei dovuto dire  
umido.

# Il camino dei pensieri

Li vedi uscire  
uno per uno  
alcuni sbuffano  
alcuni sorridono  
sornioni  
perché sanno  
che nessuno  
mai li afferrerà.

Destinati  
ad un luogo  
più su  
della comprensione  
umana.

Nuvole  
che si dissolvono  
alla vista  
e più li guardi  
meno li capisci.

Arrendiamoci  
oggi  
per il bene  
di quel tetto.  
Quel camino  
è tutto ciò  
che il mistero  
non ci dirà.

# Un ago di nome Eddy

Eddy si sente gonfio  
da scoppiare  
come se fosse pieno  
di tutta l'energia  
sprigionata nella vita  
di una stella  
come se  
tutta quella energia  
fosse obbligata  
ad uscire  
dal microscopico forellino  
prodotto dalla punta di un ago.

Una membrana  
che non cede mai,  
quel flusso che esce  
così lento.

Una lunga lotta  
contro l'inevitabile  
dura  
impossibile  
estenuante  
attesa  
per la realizzazione  
di sé.

Puntura che uccide lenta.

# Questo viaggio

Questo viaggio è immenso.

È ricco  
di tutto quello che dice  
anche senza le parole.

È famoso  
come il più grande urlo  
che la tua star preferita  
potrebbe lanciare al cielo.

Ti fa saltare  
anima la tua fantasia  
ciondola  
tra la scoperta  
e il capolavoro.

## Versi da parcheggio

Medito

apro scatole

valuto frontiere

non decido mai

prima di un caffè.

Datemi una mappa

mi serve un punto

a caso

chiaro

sulla mappa.

Ora cancellalo

con una spugna

mi raccomando

da non

lasciare traccia.

Abbandonato

al chiarore

della luna

a scrivere versi

in un parcheggio.

## 5 febbraio

Vai alla ricerca di un guanto  
per proteggere  
la tua mano destra  
dal freddo  
per poter scrivere  
parole calde  
capaci di confortare  
cuori immaginari  
lettori senza termosifoni  
che non conoscerai mai.

Lo cerchi sotto la neve  
che giace senza indizi  
nella notte  
di un inverno  
che sembra essere  
arrivato per caso.

Le tue dita ghiacciate  
come scalpelli  
bucano quella realtà  
caduta dal cielo  
circondata dal silenzio  
bianca di attesa.

Ritournerà il tempo  
della lana sulla pelle  
a riportare calore  
nelle lettere sul foglio.

Dimenticheremo

insieme  
questa ricerca  
senza fine.

# Domani

Cosa nascondi  
in quella tasca.

Innumerevoli dita  
per contare i desideri.

Ormai stufo  
di essere  
mi importa solo  
di diventare.

## A passeggiar

Aggiungi  
quel particolare sapore  
alla spumeggiante  
pomeridiana  
pennellata delle cinque.

Esordisci  
ogni mattina  
con la maglia  
più stretta.

La sera  
quella là  
ingiallisce le coperte.

Volan via  
tutte le stelle  
della notte  
a passeggiar.

## Il mio film

Dietro l'angolo  
persone che ammirano  
manifesti funebri.

Signore di mezza età  
ferme in salita  
a digitare sul telefonino.

Siamo come galline in libertà  
che razzolano tra le fronde  
ai bordi di un parcheggio.

Mi trovo costretto  
a vivere il mio film.

# Nessun Fabrizio

Nuvole a triangolo  
indicano la via  
passando dal cielo.  
Strani bagliori  
costeggiano il crinale  
ai confini del temporale.  
Il prato porta con sé  
le sue erbacce  
e qualche foglia.  
Lontana si nasconde  
la montagna innevata  
dietro un albero spoglio  
all'orizzonte.

# Non scrive più

La poesia è l'attimo  
in cui la vivi.

# Il pozzo senza figa

Non augurerei  
mai nemmeno  
al peggior nemico  
di ritrovarsi  
sul fondo  
di questo luogo.

Una distanza  
una risalita  
a giorni lontano  
dall'uscita.

Risvegliarsi  
con una sete  
così fresca  
nel frigo vuoto  
e buio  
che non ricorda  
e non suggerisce.

Senza scalini  
né appigli.

Attendi che la fortuna  
scaraventi dentro  
una principessa  
con una torcia infuocata.

## Trentacinque di influenza

Anni di gioco  
e di vizio  
questi primi  
trentacinque.  
Sempre a casa  
per malattia.  
Giustificato  
ogni giorno  
da una coincidenza  
diversa.

Dedicati  
alla natura  
e alla sua spontaneità  
piena di avventura.  
Una scommessa  
con l'avvenire  
senza assi nella manica  
senza tanto cervello.  
Un viaggio  
di cuore  
verso un'alba  
rallentata  
per colpa del sole.

# Artedi

Ti trascini  
completamente nudo  
nel dolore del mondo  
perché chi semina spine  
non cammina  
mai scalzo.

Per raccogliere  
le brutte anime  
lasciate a terra  
e respirare tu  
quell'odore malsano  
tormento del mondo.

# Hai da accendere?

Costretto

ad accendermi una bimba  
per dare un senso  
a questa mezz'ora  
di attesa straordinaria.

Risalgo

le superfici della ragione  
che diventano gradini  
durante la discesa.

Arrivo

ad un tale godimento  
che alla fine  
mi butta giù.

# Ladri di caffè

Li incontri  
nei Marriot Hotel  
soavemente spalmati  
sulle poltroncine in pelle  
del lounge bar interno,  
luogo di passaggio  
per poeti  
e marionette.

Sassolini levigati dal tempo  
a forma di infinito  
vestiti dal vento  
che discorrono all'impazzata  
come a salutare le stelle.

La migliore recita bohémien  
e l'idea di una camera numero...  
inventata all'occorrenza  
per sembrare più veri  
al piantone di turno.

Rubati da tempo  
alle loro vite all'insù  
non pagano più il caffè.

# L'uomo attack

Si appiccica  
e non te lo stacchi più  
peggio della ceretta  
più compatta.

L'uomo attack.

Quando strappi  
le urla!  
magari d'ovatta  
sai bene che intendo.

È l'uomo attack.

Uno zaino di pelo  
incollato a martello  
sulle spalle asciutte  
di Donna Distratta.

L'uomo attack.

Si abbronza per te  
Si muove solidale  
prega di non scollarsi  
per non farsi troppo male.

## Giorni di flirt

Sempre in agguato  
scalpitano  
accelerano a tutto gas  
a inaridire la gola.

Quel sensuale sfiorarsi  
a ritmo di tango  
anche per strada  
da montare una tenda.

Romantica routine  
per amanti ancora acerbi  
alle prese con i  
segreti ingranaggi  
del quasi amore.

# Milano è

Anche se compri un pacchetto alle dieci della sera, vai a letto senza sigarette.

# Vita da gatto

Ti adatti ovunque  
con sapiente intelligenza.

Annusi, sbirci, partecipi  
a debita distanza.

Ti sdrai intoccabile  
tipo sfinge d'Egitto  
davanti ad un cane  
che abbaia minaccioso  
dietro al recinto.

## CREDITI E RINGRAZIAMENTI

---



Atelier Demis Valle

Via Alessi 13 Milano 20123

[italiancreativity@demisvalle.it](mailto:italiancreativity@demisvalle.it)

[www.demisvalle.it](http://www.demisvalle.it)

**Farmacia Creativa®**

ALLENA IL TUO EMISFERO CREATIVO

©DemisValle

Un ringraziamento speciale a Milena Contini per il ruolo di complice, un regalo che non riuscirò mai ad eguagliare.

Anno di pubblicazione: 2015

In copertina: **Memoria freezer**, schizzo a penna su foglio A4, Demis Valle, Milano, 2009.



**Attimi di poesia** è una raccolta di poesie incasinate, perché la poesia è una fregatura travestita da enigma. Che cosa è poesia? La poesia è l'attimo in cui la vivi, il minuto dopo in cui la racconti è già diventata matura. La poesia è la barca che scorgi in lontananza da sul ciglio del dirupo, poi cala il sole e non la vedi più, si perde nel silenzio della notte, ad ondeggiare di qua e di là.

**Demis Valle** - Artista, barman, creativo, designer, poeta. Appassionato di idee, arte, scienza, cinema, musica e poesia, vive e lavora a Milano. Visita il sito [www.demisvalle.it](http://www.demisvalle.it) per allenare il tuo emisfero creativo.

**De`** #Italian  
Creativity